Anno XIII — N. 4459. Trieste, Domenica 25 Marzo 1894. (I Edizione del mattino). Anno XIII — N. 4459.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a. a. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo“

Probabile crisi ministeriale in Austria. VIENNA 24. (N) La *Wiener Allg. Zeitung* annuncia che il noto incidente, occorso tra il conte Wurmbrand e il deputato polacco Koglovsky in una seduta della commissione economico-politica, ha avuto per istrascico una tensione di rapporti tra il ministro del commercio e quello per la Galizia, Javorski. Pare poi che il conte Wurmbrand non trovi neanche negli altri suoi colleghi quell'appoggio sul quale gli pareva di poter contare. Si dice a questo proposito che l'intero Ministero sia maldisposto verso il conte Wurmbrand, principalmente perchè egli tenne recentemente un discorso programma, da lui non prima sottoposto all'approvazione dei colleghi e il cui contenuto essi appresero soltanto dai giornali, come il publico. Da un complesso di circostanze sembra doversi dedurre che ci sia tra il ministro del commercio e i colleghi un proprio e vero conflitto, il quale è specialmente acuto col ministro Javorsky. Quel che poi più meraviglia si è che gli stessi partigiani del conte Wurmbrand desidererebbero che il ministro Javorsky non si lasciasse sopraffare dal suo collega del commercio. Tutto farebbe credere prossima una crisi ministeriale.

V'ha ancora chi dice che tale crisi sia anche per altre ragioni probabile. La stessa *Wiener Allg. Zeitung* pretende sapere che in seno al Consiglio dei ministri sia scoppiato un altro conflitto e precisamente tra il presidente, principe Windischgraetz da una parte e i ministri Falkenhayn e Javorsky dall'altra.

Le onoranze a Kossuth. - Una smentita. VIENNA 24. (B) La *Politische Correspondenz*, autorizzata da fonte competentissima, dichiara che la notizia che l'arciduchessa Maria Dorotea abbia accordato il permesso all'Associazione scolastica di Budapest che porta il suo nome di issare la bandiera abbrunata è del tutto infondata. Tale permesso non venne nè chiesto nè concesso.

Gl'imperiali di Germania in Abbazia. ABBAZIA 24 (B) La coppia imperiale, ad onta del tempo piuttosto fresco, estese ieri la sua passeggiata fino al pittoresco paesello di Veprinaz, ammirando il magnifico panorama. Dopo tre ore fece ritorno alla villa. Di mattina intraprese, col maggiore dei principi, una gita sul golfo, verso Buccari, col *yacht* „Christabel“.

ROVIGNO 24. (N) Dopo le feste pasquali la famiglia imperiale di Germania imprenderà col *yacht Christabel* un'escursione a Rovigno, allo scopo di visitare l'acquario berlinese e il Canale del Leme.

Il conflitto turco-montenegrino. CETTIGNE 24. (B) Il governo montenegrino respinse la proposta della Porta relativa alla nomina di una commissione mista. Tutti i montenegrini colpevoli vennero arrestati e saranno puniti severamente.

La persecuzione degli ebrei in Russia. PIETROBURGO 24 (N) Si annunciano nuove persecuzioni contro gli ebrei che sarebbero avvenute in parecchi governatorati dell' impero. Moltissime sinagoghe sono state chiuse per ordine delle autorità locali. Gli ebrei affluirono ai centri maggiori.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel Piccolo della Sera).

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio — Leva il sole ore 5.58, tramonta ore 6.15 — Oggi: Pasqua. — — Domani: II festa — Altezza barometr. 764.9. - Temperatura: ore 7 ant. 7.7; - ore 2 pom. 15.2. Alta marea: 11.83 ant. - 10.33 pom. Bassa marea: 5.1 ant., 4.48 pom.

Pasqua. Salutata dall'inno della primavera, fra lo schiudersi delle corolle, fra il germogliare delle nuove fronde negli alberi, sorge la Pasqua, cara ai credenti e agli scettici, avvolta per i primi da un nimbo di mistica fede, rappresentante per gli altri il godimento, il piacere. Ma per gli uni, come per gli altri è festa allegra, festa ridente e serena. Vaga la mente dei devoti nel campo sublime dei simboli e si compiace nell'estasi contemplativa; cercano i gaudenti il benessere del corpo e in un tripudio dell'epa cercano una parvenza di umana felicità.

Talora, anzi, e il più delle volte, i due estremi si fondono in un *medium* armonico ed equilibrato. I deschi domestici abbondano di cibi migliori del solito: le raffinatezze del palato vengono sodisfatte, ma non va scompagnata da quest'usanza la poesia che accompagna tutte le tradizioni gentili, che nelle famiglie si susseguono ogni anno e assai difficilmente si spengono. Le persone care si raccolgono insieme e nell'intimità famigliare trova il suo regno la pace. Sincero e cordiale vola tra chi si vuol bene l' augurio di „Buone feste!“

Sabato santo. In tutta la giornata del sabato santo l'animazione per le vie fu straordinaria. L'incessante via-vai della folla era cominciato già nelle prime ore del mattino: la maggior quantità di gente si agglomerava in Corso, in via della Barriera e nelle piazze principali, diffondendo nell'aria un vocio allegro e festoso. Quel po' di venticello che soffiava anche allegramente, metteva in tutta quella moltitudine, in ispecial modo negli abiti femminili, svolazzi impertinenti e indiscreti.

A S. Giusto, alle 10 ant. dopo la benedizione del fuoco e dell'acqua, venne celebrata la messa solenne. La civica cappella eseguì con accompagnamento d'orchestra una messa del maestro Rota, da lui stesso diretta, e quindi il *Magnificat* del Ricci.

La cattedrale era letteralmente gremita; vedute dalla cantoria dell'organo le ampie navate presentavano un aspetto imponente, un mare di teste screziato di mille colori, su cui aleggiava la dolce melodia della musica del Rota, morbidamente spandendosi sotto la vetusta volta, mentre, officiante mons. Glavina, sull' altar maggiore, si compieva il mistero. Erano presenti alla sacra funzione il Podestà e parecchi consiglieri nonchè impiegati magistratuali. Nel mezzo della navata principale i vigili, in grande tenuta, facevano spalliera; all' entrata le guardie municipali facevano il servizio di onore. Al *Gloria*, le campane cominciano il loro lieto frastuono che sale nei cieli come un inno di trionfo. *Resurrexit! Resurrexit!* E' l' annunzio del risveglio della natura, la festa universale; e quest' anno Pasqua apre davvero la primavera e viene inghirlandata di fiori e di gemme.

Terminata la messa la folla, discendendo processionalmente la via della Cattedrale e via del Castello, si sparse come un'onda di giovinezza, in Piazza Grande e in Piazza della Borsa.

Nel pomeriggio, dopo le quattro, la animazione ritorna, si fa più viva e festosa. Tutte le vie che conducono a San Giusto vengono invase dalla solita moltitudine, elegante, gentile. Le finestre, i poggiuoli, le cime dei muretti fiancheggianti l'erta che conduce alla cattedrale formano una vastissima attraente collana di teste, siepi fitte fitte di popolane fanno spalliera alla folla di signore che sale. In quella folla è una mostra fiorita di bellezza e di eleganza feminile - che ha tutte le più affascinanti seduzioni mondane. Sul piazzale la folla è enorme. E' un barbaglio di vestiti nuovi e di cappellini eleganti e bizzarri, di parasoli colorati, di sorrisi e di sguardi.

Il tempio è severo, raccolto, riccamente parato di damasco rosso; sotto le volte e le navate laterali si stendono grandi ombre solenni, in cui la folla si perde come in una nebbia. La navata di mezzo è tutta luce; cento fiammelle incoronano l' altar maggiore e i candelabri e gli ornamenti le riflettono con mille luccichii. E' una gloria di splendori. Il podestà viene accompagnato al suo posto da un canonico; nei coretti siedono i rappresentati delle autorità cittadine.

Il clero intona i salmi e la funzione ha principio con le letture e le antifone in canto gregoriano.

Mentre le confraternite col loro gonfaloni si dispongono fuori della chiesa per la processione, il vescovo, seguito da tutto il clero, va al santo sepolcro e leva il santissimo. Dalla cappella civica, accompagnata dall'orchestra s'intuona il *Te Deum.* La processione si avvia preceduta dallo storico crocifisso dei calafati. Indi vengono le varie confraternite. Il clero salmodiante precede il baldacchino, sotto cui il vescovo porta l' ostensorio; ai lati vengono due file di soldati.

Subito dopo il vescovo c' è il podestà seguito dalle rappresentanze cittadine.

La processione, in mezzo a folla enorme, scende la via del Castello, attraversa la piazzetta S. Cipriano e per via della Cattedrale ritorna alla chiesa.

La folla si smembra lentamente. Sul mare ampio scende un bellissimo tramonto.

L'animazione per le vie, nella sera, non fu minore che nella giornata.

***

Anche nella Pia Casa dei Poveri, come ogni anno, iermattina alle 8½ si celebrò una messa solenne; cantarono le ragazze ricoverate, sotto la direzione del maestro Giorgieri. Presenziavano la funzione religiosa i componenti la direzione di Publica Beneficenza signori Burgstaller, Allodi, Scuglievich e Machlig, nonchè gli impiegati della casa. Dopo la messa si fece nell'interno dello stabilimento la processione, dopodichè i ricoverati, con la banda, sfilarono davanti alla direzione.

Domani, seconda festa di Pasqua, il *Piccolo della sera* non si publica; *Il Piccolo*, invece, esce, come sempre, alla solita ora.

Consiglio della città. La VI seduta publica del Consiglio della città avrà luogo mercoledì 28 corr., alle 7 pom. All'ordine del giorno stanno 14 punti che non poterono essere sbrigati nelle sedute precedenti.

L'acqua, forza motrice. La convinzione della necessità di un provedimento d'acqua per i bisogni igienici del paese è ormai così radicata nella coscienza publica che sarebbe superfluo l'insistere su questa parte della questione. Oggigiorno colla lettura dei giornali, colla frequentazione delle conferenze popolari e con gli altri mezzi di cui si serve la coltura per diffondersi e generalizzarsi; il publico si è famigliarizzato coll'idea che il criterio dell'igiene deve preponderare in quasi tutte le manifestazioni della vita sociale. E' un sentimento vago, che non ha nulla di scientifico, ma che pare piuttosto determinato dall'istinto di conservazione; questo è certo che oggi basta che la parola autorevole di un igienista chieda qualche cosa in nome dell'igiene, perchè i fattori deliberanti si affrettino ad accordare fino all'estremo limite del possibile, certi in cuor loro dell'approvazione delle masse. Virtualmente adunque un provedimento d'acqua che venga a migliorare le condizioni sanitarie della città è già approvato dalla coscienza publica; - tanto meglio se con esso giungerà a noi una larga provvista di forza motrice che possa contribuire allo sviluppo della nostra modesta attività industriale.

A dire il vero noi non abbiamo mai avuto gran fede nella possibilità che Trieste trovi nella grande industria il compenso alle perdite che il fato e la negligenza altrui le fecero subire nei commerci; per questo a noi non parve mai opera proficua quella di creare appositamente una forza motrice, colla speranza che questa potesse dare impulso ad una rilevante attività industriale, e ci astenemmo dall'incoraggiare i tentativi fatti in questo senso. Ma nel caso presente si tratta di ben altro. Si tratta di sfruttare come forza motrice una energia idraulica che noi dovremo condurre in città per lo sciaquamento delle fogne, percui il non farlo equivarrebbe a rinunziare volontariamente ad una parte rilevante degli utili che da quell'impresa si possono trarre.

L'industria triestina impiega presentemente circa 4000 cavalli di forza motrice, il cui costo può essere fissato in media a 400 franchi l'anno per ogni cavallo di forza. Coll'impiego dell'energia idraulica questo prezzo può essere ridotto della metà, diventando così accessibile anche alle più modeste industrie, che vi troverebbero un mezzo di più esatto e proficuo funzionamento. Inoltre per la piccola industria la forza idraulica presenta il vantaggio di non esigere l'impiego di una parte del capitale d'impianto in macchinario motore, potendo essa essere sfruttata per mezzo di semplici turbine, che verrebbero collocate dai concessionari. Per la grande industria invece l'energia idraulica potrebbe servire come forza iniziale ed essere sfruttata per mezzo dei motori elettrici, sempre con risparmio di spesa di fronte al vapore ed al gas.

Dunque anche lo scopo industriale, considerato come corollario del provedimento d'acqua, ha la sua importanza e merita d'essere tenuto nella debita considerazione. L'ingegnere Baraser, nel suo progetto, dichiara che potrà disporre di 12000 cavalli di forza; sarebbe una vera pazzia il lasciare che tutta questa energia, dalla quale si può trarre tanto bene, si sperdesse vanamente in mare. E sarebbe perdita di tutti, poichè il Comune è chiamato a fruire della metà dell'utile netto, derivante dalla vendita dell'acqua come forza motrice.

Pel congresso medico di Roma. Ieri nel pomeriggio partirono pel Congresso medico di Roma, il presidente del locale Collegio medico dott. Giorgio Nicolich, il protofisico dott. Costantini, nonchè i medici sigg.i Massepust, Gattorno e Ruzzier.

Assise di Rovigno. La prossima sessione d'Assise a Rovigno si aprirà ai 15 del prossimo maggio. A presiederla è destinato il presidente di quel Tribunale circolare, dott. Antonio Tasar, il quale avrà per sostituti i consiglieri provinciali dott. Luigi de Manincor ed Augusto Jacopig.

Funerali. Ieri alle 4½ pom. ebbero luogo i funerali del Console generale di Russia, sig. Alessandro de Kolemine. Il funebre corteggio mosse dalla casa N. 3 di via Piccolomini e si diresse alla Chiesa greco-ortodossa di via S. Spiridione. Il carro dell'impresa Zimolo, tirato da due cavalli, era coperto di corone. Seguivano il carro un addetto alle pompe funebri, che portava su d'un cuscino le decorazioni del defunto, le autorità e i consoli delle potenze estere, in alta tenuta, e parecchi amici e conoscenti del defunto.

Gita per la Dalmazia. Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd, su proposta del presidente, ha deciso d' intraprendere, in occasione delle prossime feste di Pentecoste, un viaggio circolare per la Dalmazia, per attirare l'attenzione del publico su quell' interessante paese ed aumentarne il numero degli amici e frequentatori.

Il viaggio verrà intrapreso con uno dei più nuovi e comodi piroscafi della società, quale il *Trieste* od il *Metcovich* e supplito così all' inconveniente della mancanza di buoni alberghi, ancora lamentata in diversi punti della Dalmazia, siamo certi che l'idea incontrerà dovunque il favore del publico.

L'itinerario del viaggio offre l'occasione di visitare in brevissimo tempo le principali città ed i più importanti monumenti d'arte della Dalmazia. Si partirà da Trieste il 12 maggio alle 11 ant. e vi si farà ritorno la sera del 23 maggio, dopo aver toccato Pola, Zara, Sebenico, Traù, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Comisa, Lissa, Metcovich e Lussinpiccolo. Perchè i gitanti possano formarsi un esatto concetto del paese visitato, la nota impresa Thos. Cook e Sohn si è incaricata di organizzare un gran numero di gite per terra, fra le quali notiamo: un' escursione alle cascate della Kerka a Ragusa, al fiume Ombla, all'isola Lacroma ed alla grotta di Buzi. Un numero limitato di viaggiatori potrà anche intraprendere un' escursione alla capitale del Montenegro e per quei partecipanti, che desiderassero conoscere anche la Bosnia e l'Erzegovina verrà organizzata dall'impresa Thos. Cook e Son una gita speciale, la quale partendo da Metcovich attraverserà le provincie occupate e metterà capo a Vienna.

I prezzi di passaggio Trieste-Trieste, compresi il vitto e le gite, tranne quella per Cettigne, ammontano a f. 115 per un letto nella cabina comune, a f. 185 per un letto in una cabina da tre letti e a f. 178 per un letto in una cabina da due letti. Il vitto sarà lo stesso per tutti i passeggeri e consisterà in colazione, *dejeuner à la forchette*, e pranzo.

All'atto dell'iscrizione sarà da depositarsi un acconto, che verrà restituito qualora sino al 28 aprile non si fosse insinuato un numero sufficente di partecipanti.

Ulteriori schiarimenti vengono forniti dalla Direzione del Lloyd e dall'Agenzia generale del Lloyd in Vienna, nonchè da tutte le filiali dell' impresa Thos. Cook e Son.

In mare. Il capitano A. de Persich, comandante il piroscafo del Lloyd *Juno*, riferisce che nel viaggio da Trieste per Smirne e precisamente il dì 28 p. p. trovandosi all'àncora nella baia di Akroteri (isola di Milo), gli riuscì di prestar soccorso allo sconner greco *Taxiarhis*, cap. Calamatianò, appartenente a Santorino, il quale pure trovavasi ancorato a poca distanza, ma causa l'infuriar del vento da Greco-Tramontana, abbenchè avesse due àncore a fondo, andava arando e veniva spinto in alto mare, senza trovarsi in grado di salpare le àncore. Chiesto dallo stesso soccorso, venne con difficoltà rimorchiato in salvo nella baia di Akroteri.

— Il piroscafo del Lloyd *Recca* fu noleggiato per andare a prendere il carico dell'investito piroscafo inglese *Palmyra* e trasportarlo qui.

Gite per mare. Oggi e domani i piroscafi *Quieto* e *Risano* faranno due gite per Isola. Partenza alle 2¾; ritorno da Isola alle 6½ pomeridiane.

Ballo dei camerieri avventizi. Il ballo dei camerieri avventizi, che si doveva dare ai 5 corr., avrà luogo posdomani, martedì, nella sala Tersicore, in via Chiozza; la festa principierà alle 9.

Esposizione-lotteria artistica. Alla Società della Poliambulanza pervennero, per la Esposizione-Lotteria artistica i seguenti ulteriori doni: 1. Conti Luigi „Post festum“ terracotta, val. fr. 400 — 2. Armenise R. „Il Rifiuto“ incisione fr. 50 — 3. Alessandri prof. A. „Casara“ acquarello fr. 300 — 4. Andreassi E. „Lettura interessante“ dip. ad olio fr. 200 — 5. Canella prof. G. „Laguna“ acquarello fr. 50 — 6. Biscarra Emma „Rose“ dip. ad olio fr. 100 — 7. Galizzi L. „Paesaggio“ dip. ad olio fr. 60 — 8. Barbieri A. „Confidenza“ acquarello f. 150.

Cronaca del tempo. Passata la solita perturbazione equinoziale è rimasto uno strascico di vento e di freddo. La temperatura infatti al mattino e alla sera si mantiene piuttosto bassa e al di sotto della normale. La minima della scorsa notte era 7 gradi. Consoliamoci perchè all' Abbazia, luogo di cura, ne avevano appena 4.8. Dal bollettino meteorologico si apprende che il barometro è alto, su 765, percui è probabile la continuazione del tempo asciutto e sereno. Nelle ultime 24 ore è piovuto a Ischl e a Malta.

Le città più fredde sono Riva, altro luogo di cura e Bregenz con mezzo grado sotto lo zero.

Il mare è leggermente increspato. Sull' Adriatico e sul Quarnero predominano venti deboli da Est-Nord-Est.

Malattie contagiose. Nella scorsa settimana si ebbero, nel Comune di Trieste 6 casi di vaiuolo, 1 di vaioloide, 1 di varicella, 9 di morbillo, 9 di difterite ed 1 di pertosse. Morirono: 1 di vaiuolo, 3 di morbillo, 3 di difterite ed uno di pertosse.

Nell'azzurro. Venerdì sera ha avuto luogo una eclisse di luna. Voi non ve ne siete accorti, per la buonissima ragione che il fenomeno non era visibile, secondo il Barbanera, se non alle Americhe ed all'Oceania. L'astro splendeva, invece, in un cielo senza nubi, dopo tanti giorni di tristezza, e versava raggi ed incanti sulla folla che visitava i sepolcri. Quanti idillii, al dolce lume, sotto la suggestione di primavera!

Se può farvi piacere, diremo che gli abitanti dell'altro emisfero videro sparir nell'ombra 244 millimetri del disco.

In quanto a noi ci rifaremo del mancato spettacolo questo settembre. E per compensarci degnamente, il romito nonchè argenteo e tranquillo astro, si velerà per noi un millimetro di più.

Quest'anno, a dirla schietta, c'è poco da esser contenti del cielo, in fatto di eclissi: poche, parziali e non visibili a questa eletta parte di globo che abitiamo.

Per esempio, il 6 aprile, gli astronomi annunziano una eclissi anulare di sole, di cui si dicono mirabilia; ma non la vedranno che gli Iperborei e gli Sciti. Ce ne duole, ma non sappiamo che farci.

Un'altra eclisse totale di sole seguirà il 29 settembre, e la godranno gli indigeni d'Africa, d'Asia e d'Australia.

La stagione di prosa al Comunale - La prima attrice. Questa sera la compagnia Pasta - Tina di Lorenzo inizia il corso delle sue rappresentazioni al Teatro Comunale con una bella e buona comedia goldoniana: *Pamela nubile*. Molti fra i principali elementi che compongono questa compagnia sono già noti al nostro publico: Francesco Pasta, Arturo Garzes, Luigi Russo, l'Orlandini, che recitò a fianco della Duse, il Berti, che fu con lo Zacconi, poi i coniugi Strini, il Masi ed altri ancora. Di ignota, per noi, non c'è, si può dire, che la prima attrice: una prima attrice-*attrattiva*, una giovanetta di 21 anni che già si presenta circonfusa il capo biondo di una lucente aureola di semi-celebrità: il segreto vero, il solo forse del brillante successo d'un'impresa. Perchè già, hanno un bel far mostra di credere gli attori in generale e i capicomici in particolare che a *fabricare* i successi teatrali, a *confezionare* le buone riuscite delle imprese sieno i giornalisti. E' un pregiudizio. I relatori ed i critici hanno un bello adoperare tutto l'arsenale dei loro aggettivi più luccicanti, e cantare in tutti i toni e semitoni della gamma giornalistica: arte, arte vera, arte sana, arte buona. Il publico farà spallucce, o, alla migliore delle ipotesi, dirà: „E' vero“ - e correrà ad abbonarsi... alle operette. - Trovate, in quella vece, una compagnia che, oltre all'arte, vi dia una prima attrice ventenne, di cui si dica generalmente che ha un grande intuito dramatico e una bellezza che ha fatto girar la testa a mezzo mondo, e vedrete accendersi la curiosità generale, vedrete affluire al camerino del teatro le ricerche di posti, udrete nei crocchi eleganti serpeggiare, autorevole e serio come un paragrafo del decalogo, il precetto: „Bisogna abbonarsi“. E si lasci poi ai brontoloni e ai pedanti l'arrovellarsi se la febre ansiosa di vedere e di udire la signorina Tina Di Lorenzo sia interesse di arte pura e risultato di quel fascino naturale che esercitò su tutti, o quasi tutti, l'aspettativa di una donna di teatro che rechi sulla scena l'eleganza signorile congiunta alla feminea bellezza.

Sull'arte sua, come sulla sua bellezza, del resto, furono scritti molti e molti articoli sui giornali italiani, dai critici più valenti. Camillo Antona-Traversi fu tra i più entusiasti. Il Boutet, che anni sono, quando la signorina Di Lorenzo era a Roma, aveva un giornale di critica dramatica: *Il carro di Tespi*, scrisse una serie di articoli, mettendo qualche doccia fredda sui troppo esagerati feticismi, - discusse, esaminò, analizzò, cribrò, rilevando le grandi qualità accanto alle non trascurabili imperfezioni. *Jarro* della *Nazione* volle spingere l'amore d'imparzialità fino al discutere... la sua bellezza, a cui rimproverò la mancanza di mobilità della fisonomia. - E, oltre ai critici, presero la penna anche i psichiatri. Il prof. Enrico Morselli scrisse sulla signorina Di Lorenzo un articolo dotto e brillante, esprimendo tutta la sua più viva ammirazione per la sua singolare intelligenza.

Tina Di Lorenzo, - conosciuta in arte col nome di Tina, *tout court*, che è, se non lo sapeste, il diminuitivo di Concettina, è nata nel settembre del 1872, ed è una figlia dell'arte. Sua madre, nata Colonello, era una buona seconda donna. La Tina incominciò a recitare da bimba. A sei anni recitava poesie d'occasione per l'onomastico della regina Margherita. A 12 anni interpretò la parte della ragazza cieca nelle *Due Orfanelle*. A 14 già recitava *La suonatrice d'arpa* con alcuni dilettanti nel teatro dei Portici, a Napoli. A 16 era amorosa in compagnie dramatiche col Ferrati e la Buccellati, col Drago e la Lugo. Sin da allora recitò nella *Serafina la devota* del Sardou, quella parte di *Ivonne* nella quale è ancor oggi tanto applaudita. In Napoli la giovanetta fu udita da Eleonora Duse, dalla Pia Marchi, dal Maggi che ne parlarono con lode alla Marini. E fu in seguito a ciò che Virginia Marini la scritturò quale prima attrice giovane per la compagnia che stava allora per formare con l'attore Ettore Paladini. Ma il Pasta la udì a Genova e la rapì... pagando una penale di parecchie migliaia di lire.

Pasta aveva quella volta la compagnia detta *dei tre cavalieri*, che, oltre a lui, erano Reinach e Francesco Garzes, compagnia che poi si sciolse e meglio si trasformò e divenne quella che udremo stasera. Francesco Garzes ha fatto compagnia da sè, cedendo il posto al fratello Arturo, un brillante pure molto comico che farà strada; al posto di Reinach è subentrato l' Orlandini, al quale Pasta, ormai non più di primo pelo, cede parecchi *ruoli* di primo attore. E' rimasta però la Tina di Lorenzo, la giovanetta leggiadra, elegante, aggraziata che si dice dotata di un ingegno che nulla ha di istrionico e già molto superiore a tutte le volgarità della così detta vita teatrale.

Sul suo conto rubiamo dal brillante volume di *Jarro: Palcoscenico e platea* questo aneddoto, inventato o no che sia.

Una sera Tina di Lorenzo era al gran serraglio Kludsky. Nessuno guardava più i leoni. Tutti guardavano la bella attrice. Uno dei suoi adoratori le disse: „Se me l' ordinate, mi getto nella gabbia dei leoni.“ E la bella attrice, sorridente: „No, non farei un gran regalo ai leoni. Sapete che tutti i giorni mangiano qualche animale.“

***

Sul temperamento dramatico della signorina Di Lorenzo, quale si sarà rivelato dopo alcune rappresentazioni in cui si avrà campo di poter giudicare le sue varie attitudini, dell' interpretazione di personaggi differenti, diremo la nostra impressione franca, sincera, genuina, senza lasciarci imporre da quanto altri hanno detto prima di noi. Frattanto constatiamo con piacere la scelta della prima rappresentazione, con un lavoro di arte delicata e italiana. *Pamela* è una figura gentile, dolce, appassionata e la signorina Di Lorenzo pare ci tenga a questa interpretazione, in cui, nel regno vicino è piaciuta moltissimo, tanto che in alcune città ella riserva questa comedia goldoniana di sentimento per la sua serata d'onore. Nel repertorio del Goldoni poi ella troverà ancora figure, dolci e buone o birichine e lusinghiere da incarnare, e ci ripromettiamo di udirla, nel corso della stagione, nella *Locandiera*, o, ancor meglio, in qualche carattere goldoniano che finora non fu presentato dalle nostre attrici moderne, per poter vedere un' interpretazione che sia una *creazione* sua, non una corsa al pallio a chi fa meglio.

Nella seconda rappresentazione la signorina Di Lorenzo si presenterà nel *Facciamo divorzio.*

Politeama Rossetti - „Il piccolo Haydn“. Questa sera alle 8 si inaugura al Politeama la stagione lirica di primavera con le opere: *Il piccolo Haydn*, comedia lirica in un atto, parole di A. Cipollini, musica del m.o G. Cipollini, e *Cavalleria rusticana*, del m.° Mascagni. Nella prima le parti principali saranno sostenute dagli artisti sig.e Saffo Bellincioni, Adalgisa Parmigiani e Lina Lonzoni e signori Antonio De Rubeis e Gaetano Tabellini. La *Cavalleria* avrà ad esecutori le sig.e Italia Del Torre (*Santuzza*), Polacco-Drog (*Lola*) il tenore Francesco Runcio (*Turiddu*) e il baritono Mario Roussel (*compar Alfio*). Maestro concertatore sig. Nicolò Guerrera.

L'opera *Il piccolo Haydn* è nuova per Trieste, ed è ricavata dall'omonima comedia di Eugenio Checchi (*Tom del Fanfulla*) rappresentata da Ermete Novelli con grande successo, al Filodramatico, nel novembre del 1885.

Haydn, il grande maestro (la parte è sostenuta dal contralto sig.na Saffo Bellincioni) ci apparisce sulla scena, giovanetto di 14 o 15 anni, in casa del celebre maestro Porpora a Vienna, detto il *Patriarca dell'armonia*, il quale in luogo d'istruirlo nella musica, al quale scopo sua madre ce lo aveva mandato, lo utilizza in qualità di servitore. Il ragazzo, aiutato segretamente da un artista di canto, studia all'insaputa del maestro geloso dell'arte sua. Porpora da più giorni cerca un motivo che valga a compire la sua *Armida*. Il termine per la consegna sta per scadere, invoca l'estro ma inutilmente. Arriva il

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(125)

— Venite, ve lo dirò io, riprese la vedova conducendo Berta presso un divano ove la fece sedere vicina a lei. Ma, prima permettetemi di parlarmi col cuore aperto. Berta, sono la vostra migliore amica, voi avete fiducia in me, non è vero? Ebbene perchè non mi dite tutta la verità?

— Ho detto tutto quello che potevo dire, mormorò la signorina Lesterel.

— Tutto quello che potevate dire a un giudice istruttore; un giudice è un uomo e vi sono cose che noi non confidiamo mai a un uomo. Ma io non sono un magistrato, sono donna, comprendo tutte le debolezze, le sento, son pronta a difenderle.

— Non ho avuto debolezze, disse Berta rialzando la testa.

— Lo credo, mi sono male espressa, mi spiegherò meglio. Si mette a vostro carico un omicidio, l'omicidio commesso su... quella donna. E' un assurdo giacchè la conoscevate appena. Vi hanno sospettata perchè l'arma con cui è stato commesso il delitto vi appartiene.

— Non l'ho mai negato.

— No, ma negate di essere andata al ballo dell'Opera. Eppure vi siete andata; questo è evidente. Non ch'io voglio strapparvi i vostri segreti per rivelarli poscia al signor Darcy. Avrei vergogna di me stessa se avessi accettato questa brutta missione.

— Questo pensiero è molto lungi da me, signora, ve lo giuro.

— Ebbene, giacchè riconoscete che io vi sono lealmente affezionata, non mi trattate come se fossi vostra nemica; confessatemi la verità. Intanto voglio farvi conoscere il motivo per cui il signor Darcy vi ha rilasciata in libertà provvisoria. Avrete senza dubio saputo che il domino e la maschera di cui vi siete servita sono stati trovati nella via e riconosciuti dalla quale li avevate acquistati.

— Infatti mi misero a confronto con questa donna...

— E voi non avete smentito le sue affermazioni. Ma, pochi giorni dopo il sergente di città che aveva raccolti il domino e la maschera andò a dichiarare che li aveva trovati prima delle tre del mattino. Ora sembra che quella donna sia stata uccisa alle tre e il signor Darcy non ha esitato a riconoscere che era quello un indizio in vostro favore, e che la vostra innocenza, alla quale non credeva più, poteva ancora esser dimostrata. E per risparmiarvi dei rigori inutili ha firmato immediatamente l'ordine del vostro rilascio in libertà provvisoria, e non aspetta che una vostra parola per prendere una misura definitiva, una vostra parola che spieghi in che modo avete passato il tempo in quella notte fatale. Berta, confidatemi tutto, e vi prometto che, senza rivelare il vostro segreto, persuaderò il signor Darcy.

— Mi giurate che nessuno al mondo saprà quello che io vi rivelerò?

— Ve lo giuro.

La signorina Lesterel esitava e fu con voce interrotta che ella rispose:

— Vorrei parlare, ma non ne ho la forza.

La signora Cambry le prese le mani dicendole dolcemente:

— Volete che vi faccia delle domande per risparmiarvi l'imbarazzo di un racconto lungo e penoso?

— Sì, balbettò la giovine, sarà meglio; se non mi interrogate non potrò riunir mai i miei ricordi.

— Comincio dunque. Quella donna vi aveva scritto, non è vero? Fu trovato qui un frammento del biglietto da lei diret-

— E' vero... mi ha scritto.

— Alcuni giorni prima del ballo... un martedì?

— Credo di sì.

— Per la posta?

— No, il biglietto mi fu portato dalla sua cameriera.

— Infatti essa lo ha dichiarato ed ha aggiunto che dopo averlo letto, voi rispondeste: Dite che vi andrò.

— E' vero.

— E la sua padrona vi dava appuntamento alle due e mezzo. Si è trovata questa indicazione sul pezzo di carta che è sfuggito al fuoco sul quale l'avevate gettato.

— Sì... ma...

— Si trattava di lettere che quella donna aveva in suo possesso e che vi proponeva di rendervi.

— Chi vi fa creder questo? domandò Berta con agitazione?

— L'ho indovinato. Ma voi non eravate che una intermediaria, giacchè colei che le aveva scritte non era in grado di andarle a riprendere.

— Oh! non vi chiedo di chi sono, disse vivamente la signora Cambry per rispondere a un gesto di Berta. Mi basta sapere che, se siete andata al ballo, vi siete andata per compiere un atto di abnegazione e vi siete andata non è vero? La signorina Lesterel fece un segno affermativo.

— Uscendo da casa mia?

— Sì.

— Verso mezzanotte, allora. Ma non vi siete vestita per il ballo?

Il domino e la maschera che avevo comperati erano nella vettura con la quale ero venuta, e che mi aspettava alla porta del vostro palazzo.

— E li avete indossati durante il tragitto. L'appuntamento era alle due e mezzo. Non siete dunque andata direttamente all'Opera.

— Sì, ma all'ultimo momento sopravvenne un incidente che mi obligava a passare la notte in un quartiere lontano. Si trattava di salvare l'onore... la vita della stessa persona.

— Colei che era compromessa dalle lettere?

— Sì.

— Allora, quella donna che si presentò da parte di vostra sorella malata?...

— Veniva ad avvertirmi che un gran pericolo minacciava la persona, e che io non avevo un minuto da perdere per porvi riparo.

— Va bene, ma questo non spiega quello che avete fatto dopo avermi lasciata.

— Ve lo spiegherò io, signora. Il pericolo era dappertutto. Volevo riprendere le lettere che la signora d'Orcival mi minacciava di mandare a...

— A un nemico... poco importa il suo nome... A un nemico dell'amica che voi cercavate di salvare.

— E volevo anche correre... là ove mi chiamavano e dove la mia presenza sarebbe stata necessaria per parecchie ore. Pensai quindi di andare prima all'Opera, eppoi...

— Là dove siete stata. Ma ditemi, a che ora entraste all'Opera?

(Continua)

piccolo Haydn e gli da l'idea. Il ragazzo suona al piano e Porpora, commosso, lo abbraccia e lo saluta artista. E' il primo passo del grande musicista alemanno. In questa tela sottile il maestro ha ricamato la sua musica che in molte città del regno vicino ebbe lieto incontro.

Anfiteatro Fenice. La compagnia alemanna di operette diretta dal signor Zeller, darà due rappresentazioni: alle 4 pom. *Il vice ammiraglio* musica del maestro Millöcker, alle 8: *Il Venditore d'uccelli* del maestro Zeller.

Malore improvviso. Il pittore Giuseppe R. d'anni 64, abitante in via della Vena N. 64, ieri poco dopo il meriggio venne colto nei pressi della piazza Grande, da improvviso malore. Assistito da qualche passante, venne chiesto soccorso alla Guardia medica, da dove si portò sul luogo il medico d'ispezione, che prodigò all'ammalato le debite cure.

— Iermattina alle 11 il signor Gino Treves, passando presso la Pescheria, venne pregato da due guardie di p. s. di prestare qualche soccorso ad un certo signor Giuseppe Marotti, d'anni 32, il quale era stato colto da improvviso malore. Il signor Gino prodigò al sofferente le cure necessarie poi, mediante vettura, lo accompagnò alla sua abitazione in via della Barriera vecchia.

Durante il lavoro. Ierimattina, poco dopo le 11, il giornaliero Antonio Marsilli, trentenne, abitante a S. Luigi, mentre, nella fabrica di acque gasose del sig. Roeper e C. in via Rossetti N. 1, ove è addetto, era intento ad empire, sotto la macchina, dei sifoni, uno di questi scoppiò ed il povero uomo riportò una grave ferita di taglio alla mano sinistra, recidendo alcuni vasi sanguigni. Accorsero i compagni e soccorsolo alla meglio, egli venne poi accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Plitek gli prodigò le prime cure, quindi fu condotto all' ospitale per le cure ulteriori.

Il macellaio Giorgio Rok, d'anni 16, abitante in via Erta N. 2, iermattina, lavorando del suo mestiere, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

La prestaservizi Maria Colombi, d' anni 27, abitante in via Carintia N. 7, iermattina dopo le 8, mentre accudiva alle sue faccende, riportava una distorsione alla mano destra.

Entrambi ebbero le debite cure alla Guardia medica, ove ricorsero.

Il falegname Giovanni Sigon, d'anni 36, abitante in via Della N. 5, lavorando ieri con un ferro del mestiere, riportava una ferita di punta alla palma della mano destra. Venne medicato alla Guardia medica.

Caduta. Il bimbo Giuseppe Mocor, di anni 3, abitante in via del Molin a vento N. 17, ieri mattina, cadendo, andò a battere la testa sullo spigolo d'un mobile e riportò una ferita di taglio alla fronte. Portato alla Guardia medica, se ne incaricò il dott. Fonda.

— Ieri sera, verso le 7, l'undicenne Francesco Crismancich, abitante a S. Luigi N. 457, stava rincasando, quando fu invitato a salire su d'un carro che percorreva la sua istessa via. Poco dopo, non si sa come, il povero fanciullo cadde e una delle ruote gli passò sulla gamba destra. Trasportato al proprio domicilio, il padre, vedendolo in quello stato, corse piangente alla Guardia medica. Si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale riscontrò che il Crismancich aveva riportato una larga ferita lacera alla gamba, nonchè contusioni al viso e gli prodigò le necessarie cure.

Il facchino Giovanni Nicolò, d' anni 22, abitante in via delle Erbette N. 2, ricorreva ieri sera alle cure della Guardia medica, avendo riportato, cadendo, distorsione della mano destra.

Scendendo dal vagone. La giornaliera Anna Centassi, d'anni 48, abitante in via S. Zaccaria N. 1, ierimattina, arrivata qui col treno, volendo scendere dal vagone, pose il piede destro in fallo e riportò distorsione allo stesso. Accompagnata alla Guardia medica, se ne incaricò il dott. Plitek.

Ferite accidentali. La prestaservizi Caterina Valencich, d'anni 40, abitante in via della Cattedrale N. 2, riportava ieri, verso la 1½, una ferita lacera alla palpebra inferiore destra.

Il sarto Antonio Battistutta, d'anni 16, abitante in via della Scalinata, ieri nel pomeriggio, si feriva accidentalmente alla mano destra.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Per furto in danno del marito. In seguito a ricercatoria della regia Procura di stato di Fiume, l'ufficiale di polizia Tis arrestava, la scorsa notte, nella sua abitazione in via del Torrente N. 1, III piano, certa Natalia D., d'anni 57, privata, perchè imputata del furto di vari effetti e di denaro, in danno del proprio marito.

Furti. La signora Maria Vittorelli, proprietaria del negozio di commestibili al N. 4 di via del Pilone, ieri nel pomeriggio fu derubata, per opera d'un ignoto ladro, di un barile contenente 200 litri di petrolio, del valore di f. 28.

Per furto di caffè commesso durante il lavoro di scarico al Punto franco, furono arrestati, iermattina alle 9, i facchini Luigi C., d'anni 32, e Giuseppe M., d'anni 34, entrambi da Trieste.

Arresto d' uno sfrattato. La notte scorsa, alle 11, in un caffè in via della Barriera vecchia, fu arrestato il lavorante fabbro disoccupato Martino K. detto *Merkel*, de Arnoldstein, d'anni 37, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Fiorino falso. Iermattina il facchino Giovanni Segati depositava all'autorità di p. s. un fiorino d'argento falso, ch'egli disse d'aver ricevuto in un negozio di commestibili, nel quale si era recato a cambiare una banconota da 10 fiorini.

Lotto. Estrazione del 24 corr.

Vienna	56	48	88	60	51
Graz	90	73	53	2	5
Temesvar	30	4	21	35	23

Ogni giorno una. Bebè che stava giocando col suo fratellino, corre da mamma, piangendo:

Bebè. — Mamma! Nini m' ha dato uno scappellotto.

La madre. - Bisognava restituirglielo.

Bebè. - Ma io glielo avevo restituito *prima.*

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 227.60, dopo Borsa 228.25, Rubli 220.50, Rendita Italiana 76.75, Disconto Commandit a 194.25. — (La Chiusa pres. segnava: —.—, —.—, —.—, —.—). — La Borsa Milano segna in chiusa: (Cambio 114.20, Rendita 87.55, Meridionali 609.—. La Chiusa precedente segnava: 114.55, 87.35, 609.—). Apertura di Parigi: Rend. It. 76.50, poi sino 76.77, —.—, —.—, La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.50, Italiana 76.62, Spagnuolo 63$^{1}/_{16}$, Banche 647.37. — Il Boulevard prec. notava: 99.32, 76.45, 64.09, 630.—. Qui Rendita Italiana da 75.85 a 76.20.

Listino. Napoleoni 9.88½ a 9.90—. Zecchini 5.73 a 5.80, Lire sterline 12.40— a 12.43—, Londra 124.55 a 124.85, Francia 49.40 a 49.55, Italia 43.20 a 43.40, Banconote ital. 43.20 a 43.40, Banconote germaniche 60.90 a 61.05, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.15 a 98.20, Rendita ungh. in oro 4% 118.— a 118.50, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 368.50 a 369.—, Rendita italiana 75.70 a 76.10, Lotti turchi 61.50 a 62.—, Serbi 3% 38.50 a 39.50, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce rossa ital. 12.80 a 13.20.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore responsabile Augusto Rocco.

Ringraziamento

Alle diverse spettabili associazioni, agli amici e conoscenti che presero così sincera parte e vollero arrecare in varie guise onore alla memoria del loro amatissimo

Ernesto,

le sottoscritte, gratissime per le molteplici dimostrazioni di affetto ricevute, non possono a meno di porgere commosse, sinceri ringraziamenti dal profondo del cuore.

In ispecial modo ringraziano poi, l'ottimo Signor **S. di V. Tedeschi** in unione della Spett. di Lui famiglia, che con cure impareggiabili volle delicatamente rendere al carissimo estinto, prove della più grande affezione, cui le sottoscritte non sapranno mai dimenticare.

Desolatissime
Emilia Ved. Henke e famiglia.